

proposta di aumento di un quarto decimo sulle imposte dirette, e di volerla rinviare alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

(La Camera acconsente.)

**PRESIDENTE.** Per motivi di salute il deputato Martelli-Bolognini chiede un congedo di giorni 15.

Per affari di famiglia il deputato Speroni domanda un congedo di giorni 15; il deputato Tittoni di 12; il deputato Maluta di 8; i deputati Sebastiani, Bartolucci-Godolini e Gaola-Antinori di una settimana.

Per affari d'ufficio il deputato Argenti domanda un congedo di 40 giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

L'onorevole Griffini scrive:

« La perdita dell'unico mio figlio maschio, la cui opera mi permetteva di sostenere i gravi impegni che incombono al deputato, mi rende assolutamente impossibile di continuare a fungerne l'ufficio, senza venire meno ad altri imperiosi doveri verso il resto della mia famiglia.

« Mi trovo quindi nella dolorosa necessità di rassegnare la mia rinuncia a deputato del collegio di Crema. »

**BILLIA ANTONIO.** Domando la parola.

Siccome i motivi addotti dall'onorevole Griffini potrebbero non essere duraturi, desidererei che si facesse come si è fatto con altri deputati, cioè che si soprassedesse dal dare atto delle dimissioni.

**PRESIDENTE.** Per regola generale la Camera si limita a prendere atto della rinuncia.

**BILLIA ANTONIO.** A meno che qualcuno faccia quello che ho fatto io adesso.

**PRESIDENTE.** Onorevole Billia, fa ella una proposta specifica?

**BILLIA ANTONIO.** Domando che, invece di prendere atto delle dimissioni, si accordi un mese di congedo.

**PRESIDENTE.** Interpellerò adunque la Camera a questo riguardo.

Come ho già annunziato, l'onorevole Griffini ha rassegnato le dimissioni da deputato in conseguenza di una grave sventura domestica che lo ha colpito. L'onorevole Billia propone che, poichè queste circostanze dolorose possono essere causa per cui il deputato Griffini non prenda parte per qualche tempo ai lavori della Camera, ma non lo mettono nell'impossibilità di poter continuare più tardi nelle sue funzioni di deputato, invece di prender atto delle dimissioni da lui date, gli si conceda un mese di congedo. E questa la sua proposta?

**BILLIA ANTONIO.** Precisamente.

**PRESIDENTE.** Metto a partito la proposta dell'onorevole Billia.

(Dopo doppia prova e controprova, è ammessa.)

Si riterrà adunque che la Camera concede un congedo di un mese all'onorevole Griffini.

## VERIFICA DI ELEZIONI.

**PRESIDENTE.** Do comunicazione alla Camera delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta per le elezioni:

« La Giunta per le elezioni:

« Visti gli atti della inchiesta giudiziaria per la elezione di Castelnuovo di Garfagnana;

« Udita in seduta pubblica la relazione del deputato Puccioni;

« Attesochè la inchiesta non sia riuscita a giustificare le accuse di corruzione che nelle proteste erano enunciate;

« Attesochè per quanto dalla inchiesta sia risultato che a molti elettori fu dato gratuitamente il vitto, e per quanto questo fatto sia altamente da deplorarsi e da condannarsi, tuttavia la Giunta non ha potuto convincersi che esso avesse avuto un'influenza diretta sul voto degli elettori, non risultando che i pranzi e le refezioni pagate fossero preordinate a procacciare voti a favore di colui che riuscì eletto, e non risultando neppure in modo chiaro che la elargizione dei medesimi fosse sottoposta alla condizione che chi voleva goderne dovesse votare per un determinato candidato;

« Per questi motivi, a semplice maggioranza di voti, conclude perchè la Camera convalidi le operazioni elettorali del collegio di Castelnuovo di Garfagnana e dichiarare eletto nel medesimo il dottore Prospero Chiari.

« Così deliberato il 25 aprile 1871. »

Si dà atto alla Giunta di questa comunicazione, ed è riconosciuta la validità di questa elezione.

« La Giunta per le elezioni:

« Udita in seduta pubblica la relazione del deputato Puccioni sulle operazioni elettorali del collegio di Velletri;

« Ritenuto che le operazioni elettorali del collegio suddetto rimasero incomplete, perchè l'ufficio principale, di fronte alle proteste di alcuni elettori, non credè dover proclamare il ballottaggio, e ordinò rimettersi gli atti alla Camera per le pronunzie di ragione;

« Ritenuto che fra i reclami presentati, meritevole di molta attenzione è sembrato alla Giunta quello di avere ammesso nella sezione di Sezze a votare diciassette elettori muniti di un certificato della cancelleria della Corte d'appello di Roma, dal quale risultava che essi avevano interposto appello dalla decisione del prefetto che riguardava la loro iscrizione nelle liste;

« Ritenuto che la Giunta per le verificazioni fatte, ha dovuto convincersi che tutti coloro i quali sostenevano di aver diritto di elettorato nel comune di Sezze, avevano reclamato alla Corte d'appello di Roma contro la decisione del prefetto, il quale non aveva già cassato i loro nomi dalle liste redatte dall'autorità mu-